Anno XXXVIII — Venerdì 19 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 44

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che deve importare

I giornali liberali sono in giolito per la scissura irrimediabile fra i socialisti avvenuta nel congresso di Brescia.

Certo, per quanti amano la patria, è un conforto questa disgregazione degli elementi che tendono alla demolizione delle istituzioni plebiscitarie; — certo le invettive con cui i rivoluzionari assalirono il Turati a Brescia debbono apparire come un atto di giustizia a quanti hanno assistito agli attacchi feroci di quegli stessi socialisti, oggi aggrediti come rappresentanti ipocriti della borghesia sfruttatrice, contro gli uomini del partito liberale che erano più in vista e più benemeriti dell'indipendenza e della libertà del paese. Ma noi crediamo che queste compiacenze siano in fondo cose poco serie, se non sono accompagnate dal proposito fermo di accingersi subito ad una azione virile, per riparare ai gravi mali cagionati da una propaganda, fatta unicamente per sfogare deleterie ambizioni personali.

Il partito liberale in Italia deve uscire dall'azione negativa, in cui da troppo tempo si esercita, se vuol salvare la nazione dal pericolo che la minaccia di cadere nel marasma o nelle agitazioni violente. E' necessario che il partito liberale inalberi, col programma delle riforme, di nuovo ben alto la bandiera di quegli ideali che fecero grandi i padri. — Sì, è vero, lo Stato ha bisogno di migliorare i suoi ordinamenti rilassati, ma ha anche bisogno di avere un indirizzo che risponda al pensiero profondo del popolo, che gli faccia sentire di nuovo la sua missione nel mondo, per la libertà e per l'umanità.

Nell'ora grave, forse decisiva che si avvicina, a sorreggere il giovine Sovrano d'Italia, che vede nell'avvenire, tutte le oneste coscienze devono sorgere ed affermarsi, per imprimere il moto ascendente allo Stato e rendere quest'Italia un fattore di civiltà e di giustizia.

Camera dei deputati

Seduta del 18. — Pres. **Biancheri**

Roma, 18. — Alla Camera anche oggi il solito squallore. Le interrogazioni passano fra la disattenzione generale. Senza che nessuno apra bocca, si convalida l'elezione Marzocchini, quello che ha giurato rimanendo repubblicano. La Giunta conclude che il Marzocchini ha avuto 2306 voti e Muratori 2294, e così per una dozzina di voti l'on. Vittorio Ezio Marzocchini è convalidato.

Si dovrebbe tornare alla discussione del progetto di legge pei provvedimenti per la Basilicata, ma manca Tedesco ministro dei LL. PP. Il presidente scorto nell'emiciclo l'on. Pozzi sottosegretario dei lavori, gli grida infuriato:

— Ma dov'è il suo ministro? Dove è andato?

L'on. Pozzi azzarda timidamente: — Ha una commissione?

Presidente. Ma poteva ben riunirsi prima questa commissione!

Ricci, segretario della presidenza, dà qualche spiegazione a Biancheri, ma si guadagna un'amichevole paternale.

Il presidente è oggi di una giovialità straordinaria e coll'autorità che gli deriva dai suoi 18 anni di presidenza elargisce savi ammonimenti a tutti: ministri, sottosegretari e deputati.

Arriva frattanto di corsa il ministro Tedesco, in tempo per prendersi l'ultimo amichevole rimbrotto e così finalmente si passa a discutere la questione della enfiteusi, per la quale l'on. Sonnino fa un ascoltato discorso.

E' notevole che il Governo ha dovuto finire coll'accettare la sua proposta relativa all'enfiteusi, che mira a legare il contadino e la sua famiglia alla terra ed a combattere il latifondo.

Il resto della seduta passò calmissimo.

Per corruzione elettorale

Roma, 18. — La commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia per corruzione elettorale, si è oggi riunita ed ha nominato l'on. Gallini, col mandato di concedere l'autorizzazione a procedere.

Il progetto a favore dei maestri

Roma, 18. — La Commissione parlamentare pel progetto Orlando a favore dei maestri, si è costituita nominando Presidente l'on. Rubini e segretario l'on. Di Scalea.

AL SENATO DEL REGNO

Roma, 18. — Sotto la presidenza dell'on. Saracco, oggi il Senato commemorò il senatore Picardi e Giuseppe Zanardelli.

Passò indi alla discussione di alcuni progetti di legge.

LE NOTIZIE della guerra

Il secondo attacco contro la flotta A PORTO-ARTHUR

Londra 18. — Sull'attacco dei giapponesi contro Porto Arturo, seguito il 14 corrente, si hanno questi ulteriori particolari: La flotta giapponese tentò con valore incredibile di rompere la linea della squadra russa, ma la violenta bufera di neve impedì alle navi giapponesi di accostarsi alle navi russe. Il secondo attacco avvenne due ore dopo il primo. I russi non potevano mirare causa la bufera di neve, e perciò non sarebbero riusciti a danneggiare nessuna nave giapponese; invece i giapponesi sostengono di aver colpito con una torpedine una nave nemica. Il comandante di una torpediniera giapponese narra che non ci si vedeva nulla, causa la fitta neve che cadeva. Egli si avanzò molto lentamente e lanciò le torpedini appena in tutta vicinanza delle navi russe.

Londra 18. — La legazione giapponese conferma in tutti i suoi particolari la notizia telegrafata da Nuova York sul nuovo attacco di torpediniere contro Porto Arturo, seguito il 14 febbraio, ed aggiunge che fu distrutta una nave russa adibita al servizio di ricognizione.

I superstiti della battaglia di Chemulpo

Colonia 18. — La *Kölnische Zeitung* reca da Chemulpo in data di ieri: Nella battaglia vicino a Chemulpo caddero o annegarono 17 ufficiali e 456 marinai dell'incrociatore «Variag» e della cannoniera «Korejez». Quindici ufficiali e 250 marinai furono salvati dall'incrociatore inglese «Talbot», dall'incrociatore italiano «Elba» e dall'incrociatore francese «Pascal». I superstiti, dopo lunghe trattative col Governo giapponese, che voleva gli fossero estradati, giunsero stamane a bordo del «Pascal» a Sciangai, dove furono sbarcati. Il «Pascal» proseguì per Shaigun.

Pietroburgo 18. — Il ministero degli esteri ricevette un telegramma dal comandante dell'incrociatore francese «Pascal» datato 17 corrente in cui si dice che l'incrociatore lasciò Chemulpo e si diresse verso Sciangai. A bordo vi è l'inviato russo a Seul, 22 sudditi russi, i comandanti delle navi «Variag» e «Koriez» 15 ufficiali e 268 marinai di queste navi.

Le navi di Ansaldo

Londra, 18. — Grande giubilo destò nel Giappone l'arrivo delle due navi giapponesi partite da Genova e giunte a Jokosuga in ottimo stato, malgrado che la traversata del Pacifico fosse stata difficilissima. La città di Jokosuga non solo, ma persino Tokio e Yokohama erano imbandierate in onore degli equipaggi della *Nisshin* e della *Kassuga*.

L'IMPREPARAZIONE DELLA RUSSIA

Berlino, 18. — Queste sfere militari esprimono il convincimento che la Russia sia stata colta dalla guerra alla sprovvista. Essa non ha sul teatro della lotta nè navi nè truppe nè provvigioni nè munizioni nè carbone in quantità sufficiente per sostenere una lunga guerra e per poter contare sulla vittoria finale. Ciò spiega lo sgomento manifestatosi in tutta la Russia nella previsione che la guerra abbia a cagionare immense perdite di vite umane e di denaro e che questi sacrifici riescano tutti vani.

Giustizia sommaria!

Londra, 18. — Il *Daily Express* ha da fonte ufficiale che, dopo il primo assalto da parte dei giapponesi contro Porto Arturo, l'ammiraglio Alexejeff chiamò a sè tutti gli ufficiali russi, la cui trascuranza era stata la causa principale della sconfitta. Constatò che un giovane ufficiale era il maggiore colpevole, e senza dire altro, estrasse la rivoltella ed uccise l'ufficiale innanzi agli occhi dei suoi colleghi.

Truppe russe in partenza
IL SALUTO DELLO CZAR

Pietroburgo, 18. — Alla presenza dell'imperatrice, dell'imperatrice vedova, del granduca ereditario, dei granduchi e delle granduchesse, del ministro della guerra lo Czar passò in rivista nel cortile del palazzo d'inverno il terzo battaglione del primo reggimento delle truppe. La musica suonava l'inno nazionale, i soldati gridavano: urrà!

Indi l'imperatore pronunciò il seguente discorso:

«Sono lieto, fratelli, di vedervi tutti prima della vostra partenza e potervi augurare buon viaggio. Sono fermamente convinto che terrete alto l'onore del vostro antico reggimento e che arrischierete volentieri la vostra vita per la vostra patria. Ricordatevi che il nemico è valoroso, coraggioso, e scaltro.

«Vi auguro con tutto il cuore buona fortuna e successo sui vostri avversari.

«Fratelli, vi benedico e benedico in voi il mio glorioso reggimento di tiratori siberiani colla immagine di S. Serafino. Che egli preghi per voi e vi accompagni nel vostro cammino.

«Ringrazio gli ufficiali per essersi arruolati volontariamente. Vi ringrazio di nuovo, fratelli, con tutto il mio cuore. Che Dio vi benedica!»

Indi sfilò il battaglione dei carriaggi. Lo Czar ripeteva alle truppe: addio fratelli!

Nave russa catturata dai giapponesi

Londra, 18. — Il *Daily Mail* ha da Hakodate: «La nave russa *Bovrik-Kadeghda*, non avendo lasciato il porto nel termine fissato, è stata catturata dall'incrociatore giapponese *Takao*.

LA SQUADRA ITALIANA
La «Liguria» - Il maggiore Caviglia

Roma, 18. — Si assicura che la regia nave *Liguria* che oggi si trova nel Pacifico, sia destinata a proseguire per i mari della Cina, ove si nota la scarsità delle forze navali italiane in confronto a quelle delle altre potenze.

Il maggiore Caviglia, addetto militare a Tokio è partito col piroscafo *Amburgo* diretto al Giappone.

Il padre eterno in Francia

Torino, 18. — Oggi fu qui il deputato Enrico Ferri e parlò davanti ad alcune migliaia di operai in un cortile. Poi gli fu fatta una dimostrazione davanti all'Hôtel ed egli parlò da un balcone; e stasera è ripartito per la Francia, dove si farà molto applaudire, dicendo roba da chiodi delle classi dirigenti in Italia.

Un socialista espulso per aver detto la verità

Roma, 18. — L'Unione socialista romana ha deliberato iersera di espellere Garzia Cassola, già redattore-capo dell'*Avanti* con Bissolati, per la recente lettera, in cui ebbe il coraggio di cantarle in musica al Ferri e compagni.

Bettolo non è massone

Roma, 18, (sera). — Ettore Ferrari, il nuovo Gran Maestro della Massoneria, dirige ai giornali una lettera in cui dichiara, poichè qualcuno ha asserito che l'ammiraglio Bettolo fa parte della Massoneria, che egli non vi appartiene e non vi ha appartenuto mai.

DUELLO A ROMA

Roma, 18. — Nel pomeriggio si batterono alla sciabola il prof. Gizzi e il direttore della Reale tenuta di Castel Porziano cav. Venturini per un incidente avvenuto in tram. Entrambi rimasero feriti alla spalla destra.

Asterischi e Parentesi

— Quaresimale d'obbligo.

Di quaresima è necessaria un po' di predica.

Dunque, cominciamo.

Per chi, come me, non ha l'abitudine di fare certi predicozzi morali, la faccenda non è facile. Si fa presto a dire: Cominciamo. — Cominciamo sì, ma da dove? e che dovrei dirvi? che avete fatto male a ballare? che avete fatto malissimo a divertirvi? e peggio ad andare ai veglioni?

Così, proprio così: la vostra *humana fragilitas* non ha saputo resistere al desiderio, e il desiderio era in voi, mio belle e nobili peccatrici.., veniali, così intenso che avevate d'intorno come fiamme e sentivate correre per il sangue onde di fuoco. Chi sa resistere a un desiderio? a un desiderio così forte, così intenso, così folle? Non voi, non voi, per cui non è peccato la bellezza, non è peccato il lenocinio della *toilette*, non è peccato mostrare il vostro desiderio fra i desiderii degli altri, come un *ignes ardens* fra mille lingue di fuoco che toccano e baciano il fuoco fratello. E avevate voi il mezzo per resistere? avevate in voi la forza di dire *no*, quando nell'attesa di tutti, voi eravate le *più* attese? potevano le vostre fragili forze opporre resistenza alle forze del nemico? che potevate fare fragili figlie d'Eva, per sfuggire al serpe tentatore che aveva in bocca il dolce pomo, per cui cavalieri antichi e moderni tanto combatterono? era ciò possibile? Ditelo voi; io non so.

**

— Continua la predica.

Così ieri voi doveste piegare il capo umiliato e ricevere sul *crine* (in quaresima non è permesso dire: capelli) la polvere che assolve ogni peccato. E — con tutto il rispetto dovuto alle sacre formule liturgiche — io credo che qui sia per voi il vero *absolvit*. Perchè — la vostra logica è sottile come la lingua — voi pensate che *licet insanire*, dal momento che con un po' di avemarie e di cenere sul capo vi furono rimessi tutti i peccati.

L'anima, che si trova in questo modo monda di colpe, gode dell'assoluzione, non — confessatelo — perchè un grave pondo è stato rimosso da voi, ma perchè le tentazioni prendono nuove forme, le lusinghe occhieggiano traverso giardini in cui fiorisce rigogliosa tutta la flora del peccato: garofani sanguinosi e papaveri fiammanti che rievocano brevi tragedie, svolte in un lampeggiar d'occhi che era a volta la follia di un bacio; a volta la frenesia di un morso; fiori gialli intristiti al pallido sole di febbraio, come antichi ricordi, vecchi già di quasi ventiquattr'ore, e chiudenti in sè il polline dell'odio che una folata di vento cattivo seminerà domani su terreni vergini; gigli candidi, immacolati, sorgenti dritti sullo stelo, che nessun amatore coglierà mai, e di cui nessun bacio umano profanerà mai la immacolatezza; rose pompose, nella piena maturità della bellezza, in pieno rigoglio di vita, che s'aprono invocando baci, mostrando nelle foglie il desiderio ardente di ciò che non è concesso; pallidi anemoni, che son caduti quasi dimenticati, e che aspettano invano, invano, una brezza vivificatrice...

**

— Continua ancora.

Così, la vita è bella, come canta Osaka nell'*Iris*: la vita è bella e i piaceri ci attirano con le mille lusinghe e con le variate forme.

E — perdona Dio mio! a chi non sa quel che dice — poichè quella cenere benedetta assolve da ogni peccato, voi tutti siete pronti, non manca l'occasione a commetterne di nuovi. Cos'è in fondo questo piccolo peccato, che vi fa desiderare una bella *soirée*, un giro di waltzer una cenetta al ristorante? E' tanto monotona la *soirée* in casa, nelle abitudini annuali, mentre di fuori c'è la tentazione di un invito: è così bello un giro di waltzer, che vi trasporta per pochi istanti nell'ebbrezza di un mondo ignoto; ed è così monotona la cena in casa, dove regna — in quelle sere — tanta musoneria!

Memento homo con quel che segue, ma prima di marcire e diventar polvere, divertitevi. Iddio è buono e assolve.

E questa è la morale della predica.

**

— Per finire.

L'ammalato. — Voi siete l'unico medico che mi consiglia di rimanere qui; tutti i vostri colleghi mi hanno invece consigliato di andare in luogo di cura.

Il medico. — Ma quelli avranno certamente più ammalati di me!

LE NUOVE DISPOSIZIONI per le Strade Comunali obbligatorie

E' stato pubblicato il Regolamento per l'esecuzione della nuova legge 8 luglio 1903 riguardante il completamento delle strade comunali obbligatorie. Il Decreto Reale che l'approva porta il N. 551 e la data del 13 dicembre 1903.

Ricaviamo da quel Regolamento le disposizioni che hanno una maggiore importanza per le strade della nostra provincia.

Come è noto lo Stato concede un sussidio in ragione del 50 per cento della spesa, ed altro sussidio in ragione del 25 per cento dovrà essere pagato dalla Provincia per la costruzione delle strade comunali, che sono destinate a mettere in comunicazione il territorio di un Comune colla prossima stazione ferroviaria, purchè dette strade si trovino a distanza non minore di 25 chilometri da tale stazione.

Ma nel caso che una parte della strada d'accesso alla prossima stazione ferroviaria sia stata costruita prima della promulgazione della legge 8 luglio 1903, il sussidio dello Stato e della Provincia va commisurato alla spesa occorrente per l'ultimazione della strada.

Queste strade di regola devono essere carreggiabili, ma si ammette che siano mulattiere quando si tratti di territori alpestri.

I progetti devono essere compilati a cura e spese dei Comuni interessati. Il tracciato e la larghezza delle strade sono stabiliti con l'intervento di un rappresentante dell'ufficio del Genio Civile e di un rappresentante dell'ufficio tecnico provinciale.

I progetti devono essere studiati con l'intento di raggiungere la massima possibile economia, escludendo ogni opera di lusso o di abbellimento.

La pendenza massima per le strade carreggiabili non deve superare il 7 per cento, salvo nei tratti interni dell'abitato dove può spingersi al 9 per cento.

Ai progetti devono essere allegate le perizie per le occupazioni di terreno, da cui risulti il nome e cognome dei proprietari d'ogni singolo appezzamento da occupare o da danneggiare, ed il compenso che viene offerto.

I Comuni potranno giovarsi, per l'esecuzione dei lavori inerenti alle strade sopraindicate, delle prestazioni d'opera; ma è da notarsi che mentre per lo passato erano sollevati dall'obbligo di tali prestazioni soltanto quegli abitanti che ne fossero stati dichiarati esenti dal Consiglio Comunale per le loro condizioni infelici, le nuove disposizioni legislative prescrivono invece che con deliberazione della Giunta comunale debbano essere dichiarati esenti da tali prestazioni degli abitanti, che ritraggono dal lavoro manuale l'unico mezzo di sussistenza, quand'anche siano inscritti nei ruoli d'imposta per lieve somma.

I comuni per ottenere il sussidio governativo devono farne regolare domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, pel tramite della Prefettura; la qual domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia dell'elenco in cui fu inscritta la strada;

b) deliberazione consigliare con cui fu approvato il progetto dei lavori e autorizzata la loro esecuzione;

c) progetto dei lavori;

d) decreto prefettizio di approvazione del progetto;

e) relazione dell'Ufficio del Genio Civile.

La concessione del sussidio è fatta con Decreto Reale, nel quale sarà stabilito il numero e la decorrenza delle rate in cui deve pagarsi il sussidio.

Il pagamento del sussidio viene fatto a seconda dell'avanzamento dei lavori, in base a certificati da rilasciarsi dall'Ufficio del Genio Civile.

Per far fronte alla costruzione delle strade sopraindicate, nonchè per l'ultimazione di tutte le altre strade comunali obbligatorie, che sono rimaste incompiute per effetto della legge 19 luglio 1894, i Comuni posson chiedere delle somme a mutuo alla Cassa di Depositi e Prestiti.

A garanzia di tali mutui possono essere ceduti dai Comuni alla Cassa predetta il sussidio governativo e provinciale.

L'ammortamento del mutuo potrà ve-

nir effettuato nel periodo massimo di 50 anni quando la spesa di costruzione della strada, sia per la sua importanza, sia per le condizioni del bilancio, risulti sproporzionata alle risorse del Comune.

Parecchi Comuni della nostra Provincia si trovano nelle condizioni di poter approfittare delle agevolezze portate da queste nuove disposizioni di legge.

Speriamo specialmente di vedere compiute le strade che dalla Stazione ferroviaria di Cividale conducono ai Capiluoghi comunali di Drenchia, Grimacco e Stregna; dopo di che tutti i Comuni del Distretto di S. Pietro al Natisone saranno collegati con strade carreggiabili a quella Stazione.

Così pure Dogna e Raccolana si troveranno nella possibilità di gettare ponti stabili sul Fella per allacciarsi alle prossime Stazioni della ferrovia Pontebbana.

Verzegnis potrà allacciarsi con un ponte stabile a Tolmezzo, del qual paese diventerà così un ameno sobborgo; e di quel ponte potranno pure approffittare Cavazzo Carnico e Preone.

Trasaghis potrà pure, coll'aiuto di Gemona, costruire un ponte sul Tagliamento, che toglierà dallo stato d'isolamento in cui si trova un'ampia zona di territorio, allietata dal principal lago della nostra Provincia.

E così pure Paularo potrà costruire l'ultimo tronco di quella importante arteria stradale, che allaccierà i paesi delle vallata del But con quelli del canale d'Incaroio.

Ed oltre a questi, parecchi altri dei nostri Comuni avranno modo di completare la loro rete stradale.

Cronaca Provinciale

ATTORNO LA FUTURA FERROVIA della Carnia

Una lettera del cav. Lino De Marchi

In risposta ad alcune osservazioni d'un signore che si firma B comparse sopra un diario locale, a proposito della recente gita a Roma della commissione per la ferrovia carnica, il chiarissimo cav. Lino de Marchi ci invia la seguente lettera:

Poche righe non per difendere l'opera mia che col viaggio testè fatto a Roma non ebbe che la sua prosecuzione, nè tanto meno per confutare asserzioni ed argomentazioni che da tanto tempo si stampano sui giornali della Provincia riguardo all'importante soggetto della viabilità ferroviaria in Carnia; l'unico mio scopo è di mettere in chiaro certi fatti e non altro.

Nel non breve tempo da che mi occupo di questo grande interesse ho dimostrato chiaramente che non raccolgo nè le inesatte asserzioni nè le sbagliate argomentazioni per cui, mettano il cuore in pace certi signori, che di polemiche non c'è il caso.

Tornato da Roma ho appreso che su qualche giornale della Provincia si insinuò che esercitai pressione alla Camera di Commercio di Udine acchè sia spedito a Roma un telegramma sulla nota questione ferroviaria. Nulla di più falso; non solo non ho preso parte alcuna nella spedizione di quel telegramma ma neppure conoscevo la sua esistenza.

Del resto il Presidente della Camera di Commercio è troppo noto per la visione esatta che ha degl'interessi della Provincia come del pari son note e la sua equanimità e la sua indipendenza di influenze qualsiasi.

Quanto all'altra insinuazione sulla mia azione quale consigliere della Camera di Commercio dessa è altrettanto falsa e per di più puerile.

Invitato cortesemente dal sig. Sindaco di Tolmezzo di recarmi a Roma assieme anche all'assessore sig. Linussio, accettai di buon grado trattandosi che lo scopo era di sollecitare l'assunzione di un'opera che interessa non solo Tolmezzo ma la regione intera.

Mi presentai nella mia veste di consigliere Comunale di Tolmezzo e nemmeno sognai di far valere altre cariche specie quella di consigliere della Camera di Commercio; a mio parere sono le buone ragioni non le cariche ed i titoli che debbono persuadere chi è chiamato a decidere questioni si gravi ed importanti.

E' certamente facile conoscere e con poca buona volontà ci si riesce, l'azione esplicita del paese di Tolmezzo e chi si è occupato, nell'importante argomento; allora solo e con giustezza le persone non appassionate o traviate da preconcetti potranno giudicare se fu avversa agl'interessi generali della Carnia.

Tolmezzo, 18 febbraio 1904.

Lino de Marchi

Da TRICESIMO

Funebri

Veramente solenni riuscirono i funebri della giovane signora Corinna Ermacora - Colle.

Tutto il paese volle rendere l'estremo vale alla sposa, così presto rapita all'affetto dei suoi cari.

Vi concorse con gentile pensiero anche la banda della S. Operaia di M. Soccorso.

Da BUIA

La diligenza rovesciata

Ieri sera la corriera, condotta dal procaccia, nella quale stavano sette signori di qui non appena giunse allo svolto dello stradone della stazione Magnano - Artegna, diretta a Buia, si rovesciò.

Fortunatamente tutti rimasero illesi.

Per questo incidente giunse qui la posta con un'ora di ritardo.

Soltanto il sig. Piemonte Pietro ebbe lacerati i vestiti fino alla camicia.

Tra gli altri viaggiatori noto il sig. Umberto Barnaba consigliere comunale e provinciale.

Lo spavento dei viaggiatori fu grande e le conseguenze sarebbero state serie se il sig. Barnaba, colla forza erculea sua, non avesse sfondate le pareti della diligenza per togliere da una posizione incomoda e pericolosa quelli che vi stavano dentro tra cui una donna con un bambino lattante.

Fortuna anche che i due cavalli erano vecchi ed esausti ronzini, che si fermarono di botto non appena si rovesciò la vettura.

E così vennero evitate delle disgrazie.

Da S. DANIELE

Solenni funerali

Ci scrivono in data 18:

Questa mane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del defunto Giuseppe Di Filippo, morto accidentalmente nei pressi di Fagagna. La salma arrivò a S. Daniele accompagnata da moltissimi amici di Fagagna coi quali il povero defunto era in relazione, essendo gerente di una fornace di materiali e calce di cui è proprietario il padre del defunto.

Il corteo era numerosissimo sebbene Giove Pluvio mandasse giù a catinelle la pioggia che insistente fino dal mattino non cessò un minuto; il feretro era collocato sul carro di prima classe, aprivano il corteo le insegne ecclesiatiche, poi la *schola cantorum*, quindi il clero. Seguivano il feretro molti parenti ed amici della famiglia; noto fra questi l'assessore Comunale sig. Giuseppe Gentili, la Società Operaia con vessillo, di cui il povero defunto era socio. Seguiva una moltitudine di gente con circa 300 torcie, noto una bellissima corona degli amici del defunto. La manifestazione solenne del paese intero sia di conforto alla vedova, ai genitori ed alla famiglia così crudelmente colpita.

Vasco

Morte improvvisa

Antonio Modena d'anni 60, e la di lui moglie, abitanti nel vicino Bonzicco, uscirono di casa iermattina alle 9 per recarsi al mercato.

Si trovarono a pochi passi dall'abitazione, quando tutto ad un tratto il povero Antonio cadde a terra fulminato da paralisi cardiaca.

Venne subito trasportato a casa, ma il medico prontamente venuto non potè fare altro che constatare la morte del Modena.

Da CIVIDALE

Arresto per furto — Ancora del Comizio di domenica prossima ventura

Ci scrivono in data 18:

Stasera è stato arrestato e poscia tradotto a queste carceri mandamentali certo Zamparo Pio di Antonio, di circa 20 anni, di Cividale, perchè imputato di furto.

**

Oltre agli oratori annunciati nel manifesto, al *Comizio pro-schola* prenderà parte il prof. F. Momigliano, che parlerà a nome degli insegnanti delle scuole medie.

Altri particolari sul suicidio del giovane tipografo

Ieri avete pubblicato la notizia del rinvenimento nelle acque del Natisone del cadavere di quel giovanetto tipografo di Udine. Sulla brutta scoperta si hanno i seguenti particolari:

Nella perquisizione praticatagli nelle tasche gli si rinvenne un portamonete contenente 30 centesimi, una matita e parecchie lettere, cartoline, ecc.

Fra la corrispondenza venne trovato uno scritto, che forse definisce molto bene il carattere strano del suicida. Nella sopracoperta l'indirizzo era così concepito: A chi leggerà.

Dentro, su un biglietto stava scritto: « Prego conservare tutti i miei scritti e tutte le mie opere d'arte.

Non sono debitore verso nessuno, solo di L. 10 alla padrona di casa.

Più sotto aveva disegnato un mappamondo con sopra la scritta « Moto perpetuo » ed in fianco si leggeva: « Studino bene e perfezioneranno la mia unica idea ».

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ubbriaco morto nel fango

L'altra sera Domenico Zanutta di Porpetto, rincasando, completamente ubbriaco, cadde nel Corno. Il fiume aveva poca acqua e il Zanutto rimase avvoltolato nel fango, e morì asfissiato.

Da MEDUNO

I funebri di un vecchio patriota

Ci scrivono in data 18:

L'altro ieri si resero solenni funebri, puramente civili, alla salma di Nicola Rossi, d'anni 71, vecchio superstite dalle campagne garibaldine.

Il corteo, numerosissimo, era preceduto dalla banda di Meduno, che suonava l'inno di Garibaldi.

NECROLOGIO

L'avv. Massimiliano di Valvasone

Ci scrivono da Valvasone, in data 18:

Nato a Latisana nel 1827, è morto a Castiglione di Pepoli l'avvocato Massimiliano conte di Valvasone, pretore a riposo. Fu uno dei prodi difensori di Malghera nel 1848, Redattore della *Voce del Popolo*, giornale che si pubblicava a Udine al tempo del Commissario Sella. Distinto avvocato della Pretura di S. Vito e del Tribunale di Udine, letterato e commediografo.

I. von V.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Sublimato invece di dolci

Giorni addietro, nella frazione di Imponzo, certo Giovanni Orsetti andò a trovare un suo amico, tal Candossi, che aveva subito un'operazione. Sul tavolo dell'ammalato si trovavano delle pastiglie di sublimato corrosivo.

L'Orsetti, credendo trattarsi di dolciumi ne ingoiò una.

Qualche tempo dopo il goloso venne assalito da forti dolori. Chiamato il medico, questi dopo interrogato l'Orsetti, comprese di ciò che si trattava e riuscì a porre l'avvelenato fuori di pericolo.

LE VISCERE TENEBROSE DEL NOSTRO FRIULI

Una breve risposta

Non so se faccio bene rispondendo due parole all'appunto che il sig. A. F. mi ha fatto nel suo articolo di sabato 13 corr.; poichè non è già per fare della polemica ch'io mi sono permesso di annoiare, tanto a lungo, il prossimo.

Da poco tempo iniziato nei misteri delle grotte, conosco però, abbastanza perfettamente, quanto hanno pubblicato e lavorato per la Speleologia gli egregi professori Olinto Marinelli ed Achille Tellini, i quali vorrei chiamati più che fondatori, precursori del Circolo.

Io domando pertanto al sig. A. F. come mai si sia egli scordato ch'io non abbia accennato nemmeno al pur tanto benemerito prof. Nallino, che fu per vari anni presidente della nostra Società, ed al prof. Francesco Musoni nostro attuale capo, il quale seppe aumentare talmente l'importanza del nostro Circolo, da fargli raggiungere il cospicuo numero di settanta soci, da ottenere dal Municipio la concessione di una sede ecc.? Ed ancora, perchè non parlare dell'ingegner Odorico Valussi, dell'ingegner Gio. Batta Cantarutti, del dottor Coppadoro, del sig. Arturo Ferrucci, del capitano Leskovic e di tanti altri fondatori e benemeriti? Gli è vede, egregio sig. A. F., che tutte queste persone son state già molte volte nominate sì in pubblici discorsi, che in varie pubblicazioni e che, forse, nella loro modestia, si seccano di vedere i loro nomi ogni momento sui giornali. Così ho creduto opportuno di non ripetere cose già note, fra le quali quella d'esser noi semplicemente una sezione della Società Alpina Friulana. Creda, signor mio, che per quanto grande, il mio entusiasmo di neofita mi permetta prima di scrivere, di fare molte considerazioni, fra le quali forse spuntano delle annotazioni dolorose.

Poichè non basta incominciare una opera grande, ma bisogna continuarla, bisogna finirla, o per lo meno aiutare coloro che stanno lavorando a questo intento e non già cercare di scoraggiarli con la noncuranza, di avvilirli con l'abbandono. Nè si creda con questo ch'io voglia alludere alle persone su ricordate. Del resto il momento è venuto di vedere tutti quanti alla prova.

La grotta delle Signore

Il prof. Olinto Marinelli aveva indovinato quando supponeva che lungo la valle del Cornappo dovesse trovarsi l'uscita delle acque provenienti dalla grotta di Viganti. Tornando dalla visita a questa caverna, notammo, al di là del fiume, un punto oscuro fra il verde degli alberi. Passata l'acqua, dopo una ripida ascesa ci apparve l'ingresso di una splendida caverna la quale si addentra per oltre trecento metri nelle viscere della montagna. Nei dintorni essa è conosciuta col nome di Proreak (di fronte al fiume), ma vista la facilità dell'accesso senza salti, pozzi od acqua, noi la denominiamo: Caverna delle Signore. Dopo un centinaio di metri in lenta discesa, si apre all'occhio attonito un'ampia sala, lunga ventisei metri, larga diciotto, alta venticinque. Sembra una vasta chiesa gotica, dalla volta arditissima terminante in cupola. Su d'una parete enormi incrostazioni scendono dall'alto come tanti festoni cui mani delicate d'artista abbiano sapientemente adornati di mille fantasiosi ricami. Fra questi festoni, delle stalattiti colossali, simili a grossi funghi marmorei finemente lavorati, si sovrappongono in forme bizzarre, quasi polipi giganteschi arrampicantisi sulla roccia con i loro mostruosi tentacoli. Dalla parte opposta, strano contrasto, la parete s'erge nuda, rigida, diritta.

In fondo si dischiude un corridoio che conduce in un'altra sala pure assai vasta, ma ostruita in gran parte dall'argilla. Quasi ad angolo retto, si trova infine, gola minacciante, un lungo foro che la violenza dell'acqua stessa avrà probabilmente scavato nella roccia. Come impressiona sinistramente quel buco nero che s'addentra per dodici metri nell'ignoto! In fondo l'acqua tocca la volta impedendo ogni ulteriore esplorazione.

Da alcuni scandagli fatti potemmo constatare che al di là esiste un immenso lago sotterraneo, certamente il deposito d'acqua della grotta di Viganti. Ed il liquido elemento, uscendo da questa apertura ha tale violenza che trasporta verso l'alto, per un dislivello di 50 metri, massi del peso di 5 e 6 quintali nonchè tronchi d'albero grossissimi e tutto ciò che incontra nel suo furioso cammino. Fenomeno che spiega la forma della caverna la quale non è che un colossale sifone.

In questa grotta noi abbiamo trovato un piccolo animaletto privo degli organi visivi che si chiama Caecospheroma quasi sconosciuto alla scienza perchè non se ne trovò che nella Svizzera alcuni esemplari. Il nostro socio dott. A. Lorenzi pubblicherà in breve uno studio speciale su questa specie così rara.

Il Consiglio del Circolo Speleologico Idrologico Friulano, ha stabilito di fare, verso i primi d'aprile, una gita a questa grotta della Signora; escursione alla quale prenderanno parte non solo le gentili nostre consocie, ma potranno partecipare tutte le signore e signorine che ne avessero desiderio e tutti quei signori che l'attrazione dell'ignoto potrà smuovere dalle consuete abitudini. Ecco del resto un breve sunto del programma.

Partenza da Udine alle 7 in giardiniere; alle 9.30 piccolo spuntino a Torlano.

Alle 10.15 passaggio del Cornappo su apposita passerella; scalata della montagna per circa 30 metri su scalini scavati nella roccia. Dimostrazione pratica di una discesa in un abisso ad opera di un socio. Visita alla caverna, illuminata a candele, in tutta la sua estensione e spiegazioni scientifiche relative.

Ore 13 ritorno e pranzo nella sala delle stalattiti illuminata ad acetilene. Fotografia col magnesio, ascensione di piccoli areostati ed illuminazione a bengala.

Ritorno ad Udine alle ore 17.

Che ve ne pare? Sarà questa la gita più originale e certo divertente che avrete fatto. Ed ora arrivederci amici lettori al buco del Cansiglio.

Lino Antonini

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Febbraio ore 8 Termometro 3.4
Minima aperto notte +0.8 Barometro 743
Stato atmosferico: piovoso vario Vento: S
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 9.6 Minima 4 4
Media: 6.660 acqua caduta mm. 33.5
Altri fenomini: nevicato sino a coprire i primi colli.

Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 19 febbraio 1904, alle ore 20.30, il Maestro Umberto Cappellazzi parlerà intorno al *Self-help di* Samuele Smiles.

Congregazione di Carità di Udine

La Congregazione di Carità in seduta del 17 andante con grato e riconoscente animo prese notizia del legato di lire 2000, duemila disposte a di lei favore dal testè defunto Pellarini Giovanni e porge le più sentite grazie all'egregio sig. Giuseppe Fabris pel sollecito avviso di tale benefica disposizione.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta deserta

Ieri sera doveva tenersi l'annunciata seduta del Consiglio Comunale per la trattazione di argomenti importantissimi come la nomina del Sindaco e di un assessore, la discussione sul preventivo 1904, sulla questione della luce elettrica ecc. ecc.

Ma alle ore 8.45 non erano presenti che 12 consiglieri. Lentamente e attendendo fino alle 9.20 ne giunsere altri 7.

Il prosindaco Franceschinis sale lo scanno sindacale e invita il vice segretario a fare l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri:

Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschins, Gor, Madrassi, Magistris, Paoluzza, di Prampero, Salvadori, Sandri e Vittorello.

Bussi. Sono presenti 19 consiglieri.

Il prosindaco legge le giustificazioni dei consiglieri Franz, Rizzi, Mattioni, D'Odorico, Renier, Girardini e Minisini, e quindi in base all'art. 8 del Regolamento sul Consiglio Comunale dichiara sciolta la seduta per mancanza di numero legale.

Il pubblico abbastanza numeroso sfolla lentamente commentando in vario senso l'assenza di tanti consiglieri.

Dal 1865 la seduta consigliare andò deserta una sola volta il 3 settembre 1902 sotto questa stessa amministrazione popolare.

Si ricorda che una volta sola sotto l'amministrazione del co. de Puppi il Consiglio comunale dopo una seduta durata tutto un pomeriggio nella ripresa serale non era in numero.

I consiglieri comunali saranno convocati a domicilio ma ancora non fu fissata la data della prossima seduta che però seguirà entro la settimana ventura.

EVOLUZIONE DEL PATRIOTISMO

La seconda conferenza tenutasi ier sera a beneficio del Comitato udinese della « Dante Alighieri » non riuscì inferiore all'aspettativa; l'egregio direttore del Collegio di Toppo-Wassermann, prof. Occoferri, si dimostrò valentissimo oratore e propugnatore di quel sano patriotismo che non va confuso con l'egoistico e meschino spirito campanilesco.

E' da deplorarsi però che il pubblico non sia intervenuto più numeroso; molte persone che negli anni decorsi non mancavano mai alle conferenze della « Dante », in quest'anno, non sappiamo perchè, si tengono lontane.

* *

L'avv. cav. Schiavi, presidente del « Comitato di Udine » presentò il conferenziere con brevi e acconcie parole e disse pure degli ostacoli che incontra questo nuovo ciclo di conferenze, contro le quali cospira anche il tempo.

Ora verrà una compagnia drammatica, ma nell'intervallo fra questa e i successivi spettacoli teatrali, si spera di poter svolgere l'intero programma delle conferenze.

* *

Dopo le premesse dell'avv. Schiavi il prof. Occoferri cominciò la sua conferenza.

Egli parlò per un'ora e un quarto tenendo sempre desta l'attenzione del pubblico che seguiva con compiacimento il tema, che andava svolgendo il distinto e simpatico oratore.

Prima di entrare nell'argomento della conferenza, il prof. Occoferri ringraziò l'avv. Schiavi per le gentili parole di presentazione, e disse che in questa città più che nelle altre si coltivano idealità patriotiche perchè qui si sente la vicinanza dei fratelli di oltre confine non ancora redenti.

Passò quindi a parlare dell'« Evoluzione del patriotismo. »

Per far avere ai lettori una chiara idea della bella conferenza bisognerebbe riportarla per intero, imperocchè il sunto, per quanto largo e accurato, non potrebbe offrir loro che una pallida idea di tutto ciò che l'oratore disse con forma veramente splendida, ma nel medesimo tempo facile e comprensibile a ciascuno.

Egli spiegò l'idea del patriotismo dai tempi più remoti venendo fino ai nostri giorni.

Il patriotismo era ed è di diverse specie.

Nell'uomo primitivo l'ideale patriotico aveva per base il più gretto egoismo. Ma sull'egoismo e sulla partigianeria si fondava anche il patriotismo dell'epoca di mezzo, e tale era il patriotismo delle Repubbliche di Genova, di Pisa, di Firenze, di Venezia. Dante stesso non può liberarsi dallo spirito di parte quando s'incontra nei suoi contemporanei, e solamente quando sale nelle sfere superiori s'ispira a ideali più puri.

V'è inoltre il patriotismo a base religiosa, e questo si trova specialmente

fra i greci moderni, e lo si comprende, poichè furono i sacerdoti che dopo la caduta di Costantinopoli serbarono intatto l'antico pensiero ellenico attraverso tutte le peripezie.

V'è il patriotismo imperialista come negli Stati Uniti e in Inghilterra, che mira ad imporsi agli altri popoli, e a questo punto l'oratore ha calde parole d'ammirazione pei boeri.

Viene quindi a parlare dell'ideale patriottico puro generoso, spirituale, che si compendia nell'amore di tutta la propria nazione, ma non considera nemici gli stranieri, solamente perchè tali.

Ricorda il nostro risorgimento e gli atti di nobile e ideale patriotismo che l'hanno accompagnato.

Molto — dice — hanno fatto i nostri padri, ma se venisse l'occasione anche la giovane generazione, nella quale egli ha fede, saprebbe imitarli.

(Queste parole sono applaudite calorosamente e lungamente dai giovani che si trovano nella sala).

Il conferenziere chiude inneggiando al vero patriotismo che è una grande idealità, non affatto contraria allo spirito umanitario.

Reiterati e insistenti applausi salutano l'oratore, al quale molti vanno a stringere la mano.

Unione Esercenti al Dettaglio
Le dimissioni del Consiglio

Il Consiglio ieri unitosi, presa visione delle dimissioni presentate dal cav. Antonio Beltrame da Presidente dell'Unione, uditone le motivazioni, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera di rassegnare esso pure le proprie dimissioni e di convocare al più presto possibile l'Assemblea, per presentare il resoconto morale ed economico e per indire le nuove elezioni.

I motivi delle dimissioni del cav. Beltrame devono ricercarsi nella mascherata di domenica scorsa, dell'esito disastroso della quale egli ebbe probabilmente la minore colpa.

Ma noi crediamo che, per un affare di maschere, sia pure andato male, l'Unione Esercenti non si priverà della direzione d'un uomo pieno di buona volontà, zelante, ostinato nel far bene a tutti e con tutti. Si è visto anche di recente per il Pranzo di Natale (un'altra istituzione che viene su, secondo la moda, coi denari del municipio) come coloro stessi che oggi attaccano aspramente il Beltrame, quasi fosse un uomo finito, siano ricorsi alla sua attività e alla sua esperienza.

Con tenta scarsezza di uomini che si occupano della cosa pubblica (e lo si vede anche nelle vicende municipali) non ci pare che sia bello nè giusto rinunciare ad esperienze riconosciute.

Alla Camera del Lavoro
L'adunanza dell'ufficio centrale

L'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro di Udine e Provincia, riunito per pronunciarsi in merito alle dimissioni avanzate dalla Commissione Esecutiva,

nel mentre riconosce basate su verità le causali che l'hanno indotta, a tutela del proprio decoro e per la impossibilità di corrispondere alla fiducia in lei riposta dal proletariato, a rassegnare le dimissioni in parola,

protestando contro il trattamento usato alla rappresentanza della Camera del Lavoro dalla Giunta Municipale;

attesochè è necessario un lavoro proficuo di riorganizzazione;

e considerato perciò che sarebbe dannosa una crisi,

ne respinge le dimissioni e per il bene dell'istituzione operaia, fa appello al dichiarato e spiegato affetto dei componenti della Commissione Esecutiva stessa, affinchè vogliano desistere dal proposito e continuare la propria opera benefica e civile a vantaggio della classe lavoratrice.

—

E' probabile che, dopo questo fervorino, la Commissione esecutiva della Camera di Lavoro, consentirà a rimanere al suo posto e che le cose riprenderanno l'andatura di prima.

Ma intanto è da rilevare questo inevitabile conflitto fra la Giunta popolare, che si trova nell'impotenza di fare e la Camera del lavoro che pretende le sia accordato e presto, meglio subito, il favore d'una sede meno alta di quella del Castello.

Il Castello è buono per gli scioperi; allora diventa una specie di Monte Aventino — e se a qualcuno viene la voglia di fare il krumiro, si sprangano le porte.

Ma nei tempi ordinari comprendiamo anche noi che, per un centro di informazioni, per un ritrovo fra compagni, quella sede è fuori di posto. E il Comune, prima o poi, poichè è stabilito che debba mantenere una Camera di lavoro, dovrà trovare la nuova sede e favorirla.

Senonchè ci permettiamo di fare una modesta osservazione: che a Udine questo nuovo congegno popolare, come non ha trovato, non troverà fortuna. Lo stesso segretariato dell'Emigrazione, che risponde ad un'utilità così pratica, così evidente, procede a stento, malgrado l'aiuto abbastanza cospicuo del Governo. — Gli è che l'operaio friulano per recarsi e difendersi all'estero (dove sia, magari in Siberia) ha l'iniziativa che non hanno forse gli altri emigranti italiani e qui in casa trova lavoro solo che lo desideri. Ogni paese ha coi difetti le proprie qualità; e certi istituti che fanno bene in un sito, servono a nulla in un altro: almeno così risulta dalla esperienza, invero non lunga, fatta finora in Italia. Certo ci pare che questo signor Rebulla, nuovo segretario della Camera, spieghi maggiore attività del signor Barbui suo predecessore..

Altri particolari sul tentato furto al Cambio Miani

L'autorità di P. S. continua nelle sue indagini per stabilire la responsabilità dei due arrestati come sospetti autori del tentato furto nel Cambio valute Lotti e Miani.

Per stabilire l'origine degli ordigni trovati in piazza Umberto I furono visitate oltre 40 officine di fabbri ferrai e meccanici e si interrogarono molti operai però con esito negativo.

Il Silvio Campagnolo è pregiudicato ed anzi ieri gli fu notificato in carcere un mandato di cattura dovendo subire 15 giorni di reclusione e pagare 200 lire di multa, cui fu condannato da questo Tribunale per truffa.

Il Campagnolo è quel noto merciaio, venditore di cordoni di scarpe, di lucido, di carta da lettere ecc.

La sera poi gira per le osterie declamando la sua poesia prediletta

> Oscura è l'aria
> la notte cade
> di Forlimpopoli
> su le contrade

Non è certo un buon indizio per lui, questa sua venerazione per il celebre brigante « Il Passatore »!

Anche il Biasioli, facchino nel magazzino di legnami della ditta fratelli dal Torso è un pregiudicato essendo stato condannato a 6 mesi di reclusione per furto. Fu poi sfrattato dall'Austria per ragioni che non si conoscono. Fu anzi telegrafato, a Trieste per sapere il motivo dello sfratto.

Convive ed ha un figlioletto con una donna che non è sua moglie ma è invece divisa dal vero marito.

Il Biasioli è negativo benchè il cameriere Ciotti assicuri di riconoscere il cappello e il soprabito rinvenuti nascosti fra il paglericcio e le lenzuola del letto del Biasioli, come indumenti portati in quella notte dal ladro fuggitivo.

Continuano i furti di notte e di giorno

La notte sopra ieri ignoti ladri tentarono di forzare la porta del negozio Angeli in via Bertaldia. I ladri non riuscirono però nel loro tentativo.

Il proprietario ad ogni buon conto fece cambiare tutte le serrature.

**

Ieri nel pomeriggio mentre la signora nob. Cassacco dimorante in via Tomadini n. 21 trovavasi al piano superiore della casa, uno sconosciuto entrò da una porta laterale del pianterreno rimasta socchiusa e rubò un ferro da stirare.

Principio d'incendio. Ieri sera verso le 8 e mezzo si manifestò un principio d'incendio nell'officina meccanica di Quargnolo Ugo in viale del Ledra avendo preso fuoco alcuni trucioli.

Furono mandati a chiamare i pompieri ma quando giunsero il fuoco era già spento con poche secchie d'acqua.

Disertore austriaco. Ieri venne tradotto a Udine dai carabinieri di Manzano il soldato austriaco Giovanni Cumin nato a Nabresina e domiciliato a Medea addetto al 97.o fanteria di guarnigione a Trieste.

Il Cumin disertò in divisa ed armato di daga.

Dopo le informazioni prescritte verrà rimesso in libertà.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Il crollo della passerella di Tarcento

Il processo per il crollo della passerella di Tarcento, in seguito all'incidente sollevato dalla difesa fu rinviato a tempo indeterminato.

TRIBUNALE DI PORDENONE
L'infanticidio di Aviano

Caterina Merlo d'anni 20, di Aviano imputata d'infanticidio per aver ucciso una sua creatura avuta da un uomo ammogliato, essendo minorenne fu condannata a 1 anno e 3 mesi di reclusione.

ULTIMA ORA
La ritirata su Charbin

Parigi 18. — Il corrispondente del *Matin* telegrafa da Charbin che si trasporterà colà il quartiere generale russo perchè Porto Arturo può restare improvvisamente isolato.

Charbin si trova nell'interno della Manciuria a circa 500 miglia da Porto Arturo. E' un punto strategico di capitale importanza come capo linea della ferrovia transmancese in congiunzione con la transiberiana.

I soliti processi in Austria

Trento 18. — Il noto negoziante Amorth fu condannato, benchè negativo, dalla Polizia a quattordici giorni d'arresto perchè accusato di aver sventolato da un palco del Teatro Sociale, la sera del veglione della Lega Nazionale, una bandierina tricolore.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 febbraio 1904.

Rendita 5 %	L.	100.92
» 3 1/2 %	»	99.97
» 3 %	»	73.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	504.50
» Meridionali	»	553.50
» Mediterraneo 4 %	»	503.50
» Italiane 3 %	»	353.—
Città di Roma (4 % oro)	»	512.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.94
Londra (sterline)	»	25.43
Germania (marchi)	»	123.92
Austria (corone)	»	105.85
Pietroburgo (rubli)	»	264 60
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22.87
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	508.50
» » » 4 1/2 %	»	508.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.25
» » » » 5 %	»	519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
« « « « 4 1/2 %	»	518.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1083.—
Ferrovie Meridionali	»	711.25
» Mediterranee	»	459.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

I genitori del povero Leo Pitacco, commossi e riconoscenti, rendono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che, in qualsiasi modo, pietosamente mostrarono di partecipare al loro dolore, nella luttuosa circostanza che li ha colpiti.

Speciale espressione di perenne riconoscenza rivolgono all'egregio Sig. Ing. Cav. Sendresen direttore delle Ferriere ed agli operai di detto stabilimento; alla Signorina Antonietta Drouin, ed a quell'eletto stuolo di giovani amici del loro Caro, che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

Ringraziamento

La famiglia Contardo rende vive grazie a quanti vollero in varia guisa tributare omaggio alla memoria del lagrimato suo capo *Giuseppe*.

Ne serberà viva e duratura riconoscenza.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17. -	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti